

# Prefazione

**V**ogliamo coltivare un sogno, non fuggirlo; né esserne prigionieri, ma abitarlo, viverlo cioè nella coerenza di chi sa che utopia e realtà, speranza e responsabilità sono poli di un medesimo disegno della vita, che è tale se orientata all'amore.

Così, noi esistiamo proprio nella misura in cui non scappiamo da noi stessi, ma vogliamo “essere”, non nel semplice significato di “esistente”, che esiste, ma di chi si interroga, viene fuori, esce, sa far tesoro dell'errore, cammina. E sa ricominciare.

Come ebbe a dire Albert Einstein riferendosi all'esperienza degli scienziati: essi, se veri scienziati, hanno saputo sbagliare prima degli altri ma hanno saputo anche correggersi subito, senza smettere di cercare, di scoraggiarsi. E ciò che vale per la scienza, vale a maggior ragione per vivere e per vivere bene, che è ricerca, esperienza e continua arte del ricominciare.

In questo viaggio alla scoperta dell'interiorità e della speranza, l'Autore usa esempi, immagini, rievoca esperienze come “parabole”, segno tipico del maestro che vuole risvegliare l'attenzione e accen-

dere la fantasia, facendo balenare agli occhi dei suoi lettori un qualche rapporto di somiglianza tra ideali e vita buona.

È la fervida intelligenza dell'immaginazione che viene così sollecitata in una specie di collegamento tra più elementi. Ma è qui, da questa relazionalità "tra due o più", che la nostra mente può spiccare il volo verso una più chiara – e spesso – nuova comprensione, da cui si sprigionano altre connessioni, prima non percepite. In questo senso, la mente si schiude e inizia a intravedere la trama d'amore che lega la vita, volando alto, in un Cielo nuovo, parte di quel Tutto-Creatore, che ci è Padre, il più Buono, il più Vero, il più Bello dei "papà". Così il cuore si sazia, si sente finalmente capito e realizzato nel suo sogno d'Amore, vita piena, dove Terra e Cielo si ritrovano e si richiamano, si toccano, arricchiti del medesimo Spirito.

**Michele De Beni**

*Pedagoga, Psicoterapeuta*  
Istituto Universitario Sophia  
Loppiano (Firenze)